



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28-12-2009 (punto N. 27)

Delibera

N.1247

del 28-12-2009

Proponente

ANNA RITA BRAMERINI

DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI

Pubblicità'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile: Alfredo Cianci

Estensore: Alessandro Castaldi

Oggetto:

Protocollo di intesa tra Regione Toscana, Arsia , CIC e Cispel per lo sviluppo dell'impiego del compost di qualità. Approvazione schema.

Presenti:

CLAUDIO MARTINI	ANNA RITA BRAMERINI	AMBROGIO BRENNIA
RICCARDO CONTI	AGOSTINO FRAGAI	FEDERICO GELLI
ENRICO ROSSI	GIANNI SALVADORI	GIANFRANCO SIMONCINI
MASSIMO TOSCHI	GIUSEPPE BERTOLUCCI	EUGENIO BARONTI
MARCO BETTI	PAOLO COCCHI	

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	All.A

Note:

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Direttiva 91/156/CEE del Consiglio del 18.03.1991 che modifica la Direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;

CONSIDERATO che la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 22 novembre 2008, conferma un approccio gerarchico alla gestione del ciclo dei rifiuti stabilendo che la seguente gerarchia si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, smaltimento;

VISTO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” parte quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 178, comma 3, del D.Lgs. 152/06, la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell’utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell’ordinamento comunitario e nazionale;

CONSIDERATO che ai sensi degli articoli 179 e 180 del D.Lgs. 152/06, le pubbliche amministrazioni perseguono, nell’esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente, la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, anche attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d’intesa, anche sperimentali;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 180, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 152/06, al fine di promuovere in via prioritaria la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, è prevista la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d’intesa anche sperimentali;

CONSIDERATO che gli articoli 181, comma 1 e 196, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 prevedono l'adozione da parte delle amministrazioni regionali, ai fini di una corretta gestione dei rifiuti, di misure economiche per favorire la riduzione dello smaltimento finale nonché l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi;

VISTO il D.Lgs. 29 Aprile 2006, n. 217 “Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti”;

VISTO il D.Lgs. 13 Gennaio 2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

CONSIDERATO in particolare che il D.Lgs. n. 36/2003, all’art. 5 comma 1, dispone che le Regioni elaborino un programma al fine di conseguire il raggiungimento di specifici obiettivi a livello di ATO per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica;

VISTO il D.M. 8 Maggio 2003, n. 203 “Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo”;

VISTA la Circolare 22 marzo 2005 “Indicazioni per l'operatività nel settore degli ammendanti, ai sensi del decreto 8 maggio 2003, n. 203” (GU n. 81 del 8-4-2005);

VISTO il Decreto 12 ottobre 2009 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, “Criteri ambientali minimi per Ammendanti” (GU n. 261 del 9-11-2009);

VISTA la L.R. 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati” e s.m.i;

VISTA la L.R. 19 marzo 2007, n.14 “Istituzione del Piano Regionale di Azione Ambientale”;

VISTA la D.G.R.T. del 14.marzo 2007 di approvazione del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007/2010;

VISTO che il “Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007/2010” individua come macroobiettivo D1 “Ridurre la produzione totale di rifiuti e la percentuale conferita in discarica e migliorare il sistema di raccolta aumentando il recupero ed il riciclo” e individua quali obiettivi specifici sia quello di “Implementare la raccolta differenziata, il recupero ed il riciclo” che quello di “Incentivare il riutilizzo di materiale recuperabile”;

VISTA la Del. C.R. 23 Novembre 2004, n. 151 “Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica in attuazione dell'art. 5 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti)”;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana che per il periodo 2007/13 prevede una specifica misura (misura 214; sottomisura 214-a “Pagamenti agraoambientali”; azione a4 “Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità”), con la finalità di concorrere al contenimento dell'erosione, al mantenimento della fertilità ed all'incremento del contenuto idrico dei suoli, oltre a concorrere al “sequestro” di anidride carbonica dall'atmosfera;

CONSIDERATO che in linea con gli indirizzi nazionali ed europei, la Regione Toscana si pone l'obiettivo di ridurre la produzione complessiva di rifiuti urbani e speciali incentivando altresì lo sviluppo di servizi e la realizzazione di strutture per la raccolta differenziata, nonché di impianti per la realizzazione di strutture per la valorizzazione dei materiali separati dai rifiuti urbani;

PRESO ATTO che l'ARSIA, Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel Settore Agricolo-forestale, istituita con Legge Regionale n° 37 del 10 Giugno 1993 e modificata con Legge Regionale n° 2 dell' 8 gennaio 2009 è l'organismo tecnico operativo della Regione Toscana, opera per favorire lo sviluppo integrato dei territori rurali, la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari, la multifunzionalità delle attività agricole e la diffusione dei processi produttivi sostenibili, per i cui fini persegue la sinergia e l'integrazione tra mondo scientifico e sistema produttivo, sviluppa azioni di promozione e sostegno alla diffusione ed al trasferimento dell'innovazione di processo e di prodotto nel settore di competenza, assume iniziative di formazione e di aggiornamento dei tecnici, svolge attività di assistenza tecnica specialistica in materia fra l'altro di salvaguardia dell'ambiente naturale e di razionalizzazione dei mezzi di produzione;

CONSIDERATO che l'ARSIA ha concluso nel 2007 il progetto “Iniziative di collaudo e trasferimento di tecniche idonee per l'impiego di compost di qualità in agricoltura”, avvalendosi di

vari Dipartimenti universitari – Istituti di Ricerca e di Associazioni di categoria, la cui attività, articolata su prove sperimentali in laboratorio ed in pieno campo, con il coinvolgimento diretto anche di produttori e utilizzatori, ha consentito di raggiungere risultati positivi ed interessanti, raccolti in una pubblicazione “L’impiego di compost di qualità in agricoltura” (Quaderno ARSIA 1/2007);

CONSIDERATO che ARSIA ha proseguito le ricerche sul tema del compost di qualità, ed attualmente ha in corso il progetto denominato SOFILVU “Impiego di compost di qualità in agricoltura: studio degli effetti sui terreni agricoli e nelle aree urbane e dello scenario tecnico-economico sulle prospettive organizzative e gestionali della filiera”;

RILEVATO che il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana prevede una specifica misura (misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”), con la finalità di favorire la diffusione delle informazioni e delle conoscenze ed il rafforzamento delle competenze professionali, nell’ambito della quale sono affidate all’ARSIA iniziative di informazione, comunicazione ed aggiornamento professionale finalizzate alla diffusione dei risultati della ricerca e delle nuove tecnologie e alla gestione sostenibile delle risorse naturali;

PRESO ATTO che il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) è un consorzio volontario, costituito nel 1992, tra aziende ed enti italiani che raccolgono, trasportano e trattano le frazioni organiche compostabili (biomasse) con produzione di Ammendante e che l’art. 2 dello Statuto del CIC prevede la collaborazione con gli enti pubblici preposti per legge a promuovere e perseguire la politica di riduzione dei rifiuti; l’attuazione della raccolta differenziata per la separazione, lavorazione, riciclaggio e valorizzazione delle biomasse ed in genere delle frazioni organiche compostabili;

CONSIDERATO che il CIC coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti Consorziati, operando in particolare per la promozione della produzione e del corretto utilizzo di materiali compostati, con particolare riferimento a quelli di alta qualità e di qualità controllata; la ricerca, lo studio inerenti a metodologie e tecniche concernenti la produzione e l’utilizzazione dei prodotti compostati;

CONSIDERATO che il CIC ha sviluppato un programma di certificazione a marchio del compost che coinvolge numerosi impianti nel territorio nazionale;

PRESO ATTO che Confservizi Cispel Toscana è l’Associazione Regionale delle aziende che gestiscono servizi pubblici locali e attività connesse, confederata a Confservizi e legalmente riconosciuta dalla Regione Toscana, i cui associati operano anche nel campo della gestione dei rifiuti solidi urbani con le commesse attività di spazzamento, raccolta, trattamento, smaltimento e compostaggio;

RAVVISATA dunque l’opportunità di stipulare un Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, ARSIA, CIC e CISPEL per favorire la raccolta e il trattamento delle frazioni organiche dai rifiuti urbani per la produzione di compost di qualità ed il mercato per il suo utilizzo sia in ambito agricolo che da parte delle Pubbliche Amministrazioni favorendo la rapida attuazione a livello regionale del D.M. n. 203/2003 sugli acquisti pubblici verdi degli ammendanti compostati;

PRESO ATTO che il Settore Rifiuti e Bonifiche della Regione Toscana in collaborazione con ARSIA, CIC e CISPEL ha provveduto alla predisposizione del “Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, ARSIA, CIC e CISPEL per lo sviluppo dell’impiego del compost di qualità”, sul quale

ARSIA, CIC e CISPEL hanno comunicato il proprio assenso con alcune osservazioni recepite nel testo finale;

VISTO il testo del sopra menzionato “Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, ARSIA, CIC e CISPEL per lo sviluppo dell’impiego del compost di qualità” riportato nell’Allegato A del presente atto e ritenuto di accoglierne ed approvarne integralmente le finalità ed il contenuto;

RICHIAMATO il D.P.G.R. 16 Maggio 2005, n. 72 “Delega agli Assessori e Dirigenti regionali per la sottoscrizione di protocolli d’intesa, accordi di programma, convenzioni ed intese varie”;

CONSIDERATO che la struttura operativa regionale che, in rapporto all’oggetto del protocollo di intesa in argomento ed ai suoi effetti, deve essere coinvolta nella fase attuativa è la Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali;

RITENUTO di individuare, nella Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali, la struttura organizzativa interessata nonché demandata al coordinamento dei settori regionali coinvolti;

RITENUTO di condividere le finalità del Protocollo di Intesa in oggetto e di conseguenza, autorizzare la sua sottoscrizione;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le finalità ed il contenuto del “Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, ARSIA, CIC e CISPEL per lo sviluppo dell’impiego del compost di qualità”, il cui testo è allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto e denominato Allegato A;

2. di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale o suo delegato di sottoscrivere il predetto Protocollo di intesa apportando in sede di stipula le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

3. di individuare nella Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali la struttura organizzativa interessata ed incaricata a porre in essere gli adempimenti necessari all’attuazione del protocollo allegato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell’art. 5 comma 1 lettera f) della L.R. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 comma 2 della medesima legge regionale.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
VALERIO PELINI

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
ALFREDO CIANCI

IL DIRETTORE GENERALE
MAURO GRASSI

